

L'ESORDIO

# Polidoro, il destino è una coincidenza

di **CLAUDIA ROCCO**

**V**ITE in bilico. Vite in qualche modo legate ad uno sport particolare, per passione, per caso o destino. E' un puzzle quello che Ivan Polidoro costruisce nel suo esordio narrativo, «Le coincidenze» (233 pagine, 15 euro), pubblicato da **66thand2nd**. Definito dall'editore un romanzo a episodi, nei suoi 27 racconti presenta un coro di personaggi, di storie che nella loro semplicità tolgono il fiato, chiedendo riscatto. In un gioco di specchi, alcuni personaggi ritornano, per raccontare la stessa storia da punti di vista diversi, alcuni restano irripetibili, cammei perfetti. Così, tra Napoli, Milano e hinterland torinese, spuntano personaggi indimenticabili. Come in «Bombolone», dove Gaetano, il figlio quattordicenne, assaggiatore nella pasticceria di famiglia Pacifico, esordisce una mattina dicendo: «Voglio fa' 'o ciclista!». Da qui un'esilarante quadro di fami-



glia, che cerca di soddisfare le assurde richieste del figlio, senza mortificarlo, ma col fine di dissuaderlo: una grande gag teatrale alla Eduardo, dove il napoletano regala veridicità e freschezza. Ben altri colori e toni nel viaggio in treno tra Locate Varesino e Milano Bovisa del pendolare Elio Girolamo, ormai solo, abbandonato dalla moglie dopo la morte della figlia durante una partita di tennis. Gli resta solo la pallina di quell'ultimo incontro, che lui come sempre non era andato a vedere. O Raffaella, che invece alla fine fugge dai suoi 50 metri quadri, dal marito paraplegico, dal figlio che crescendo si è fatto prete: Don Giacomo, anche lui ritorna, col suo bisogno di aiutare gli «esclusi». E poi l'infermiere allenatore di pallone, la prostituta, il boxeur... La lotta quotidiana del vivere: una partita che tutti dobbiamo giocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

